

Una stanza piena di occhi per le diagnosi di autismo

Inaugurata all'Irccs Santa Maria Nascente per osservare il gioco dei bimbi
L'associazione: nella nostra regione 134 nuovi casi certificati ogni mese

MILANO

All'Irccs Santa Maria Nascente della **Fondazione Don Gnocchi** di Milano, struttura privata accreditata che lavora anche in convenzione col servizio sanitario nazionale, l'unità di Neuropsichiatria infantile e riabilitazione dell'età evolutiva che ha in carico ambulatoriale un centinaio di bambini cui è stato diagnosticato un disturbo dello spettro autistico ha appena inaugurato una stanza speciale. Presentato a un paio di settimane dalla Giornata della consapevolezza sull'autismo, e realizzato con il sostegno dell'associazione Paolo Zorzi per le neuroscienze, si tratta di uno spazio «tecnologicamente assistito» per l'osservazione dei bambini durante il gioco e le attività di riabilitazione.

La camera è allestita come una stanza dei giochi, nella quale si nascondono però telecamere, sensori di movimento, microfoni e uno specchio unidirezionale che consentiranno agli specialisti di lavorare anche insieme ai genitori, per aiutarli a comprendere i momenti della seduta e i segnali che il bambino manda. Grazie alla strumentazione si potranno acquisire registrazioni audio e video sulla posizione dei segmenti corporei nello spazio, la direzione dello sguardo e altre misure relative alla mimica facciale e alla po-

sizione del corpo, senza interferire con le attività di gioco dei bambini e con il lavoro clinico-riabilitativo. Questi dati saranno utili ai ricercatori della Don Gnocchi, che hanno in corso due progetti di ricerca in collaborazione con il Politecnico di Milano: "Erisibs", che mira alla presa in carico precoce di bambini di pochi mesi che hanno fratelli o sorelle con autismo, e "Riscale", che si basa su un robotino umanoide per favorire

l'uso di gesti comunicativi nei bambini autistici sotto i sei anni. Ma la "stanza tecnologica" può servire anche a rendere più accurate le diagnosi, che ormai hanno raggiunto numeri incredibili: in Lombardia, secondo l'Associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, ogni anno vengono formulate 1.600 nuove diagnosi di disturbo dello spettro autistico. Vuol dire 134 nuove diagnosi al mese, e molte riguardano bambini piccolissimi, tra i 18 mesi e i due anni. Secondo il ministero della Salute, in Italia un bambino su 77 tra i 7 e i 9 anni presenterebbe un disturbo dello spettro autistico, e tra chi ne soffre i maschi sono 4,4 volte più delle femmine.

«Un recente studio sulla rivista *Autism Research* ha analizzato la letteratura scientifica e rilevato un aumento della prevalenza dell'autismo a livello globale», aggiunge Anna Cavallini, responsabile del dipartimento di Neuropsichiatria infantile della **Don Gnocchi**, precisando che «secondo gli autori questo riflette gli effetti combinati di più fattori, tra cui l'aumento della consapevolezza della società e i progressi nell'identificazione dei casi» ma «è ancora prematuro ipotizzare un incremento della prevalenza dovuto a fattori di rischio che aumentino la probabilità di sviluppare l'autismo».

Gi.Bo.



A sinistra la stanza provvista di telecamere, microfoni, sensori e specchio unidirezionale. Sotto la neuropsichiatra infantile Anna Cavallini



